

Immagini

Pasquale Marino

IMMAGINI

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Pasquale Marino
Tutti i diritti riservati

Prefazione

Tra le tante forme d'arte a noi conosciute, la più profonda e antica

È sicuramente l'arte poetica.

A volte mi chiedo se sia nato prima l'uomo o la poesia e se l'uomo non sia altro che l'incarnazione di essa.

Nell'era primordiale la poesia era ancora arte orale e visiva; poi la scrittura e tutti conosciamo la progressione poetica nei secoli.

L'uomo è un eterno amante e da sempre esprime questo nobile sentimento nei più svariati modi, in particolare musica e parole.

L'amore è un sentimento bilaterale, per molti è gioia, passione, speranza ed emozioni positive; per alcuni (ed è il caso del neo poeta Pasquale Marino), l'amore spesso è sinonimo di tristezza, incertezza, ansia, sentimenti racchiudibili in un'unica parola: "disagio".

In questa raccolta di liriche, Pasquale Marino, affronta il tema dell'amore sotto questa ottica.

Evidenzia, in modo particolare, una vena epica nei termini e nelle strutture dei versi.

In generale possiamo però dire che i temi trattati sono molteplici, oltre all'amore emergono elementi religiosi (invocazioni divine dalle quali cerca risposte agli interrogativi esistenziali che il poeta cela in se) ed elementi moralistici.

La maggior parte delle liriche, lascia nel lettore una

briciola di curiosità; una sorta di “punto di domanda” rimane stampato nella mente lettrice, quasi voglia chiedere anch’essa “perché?”

Dalle parole di Pasquale Marino è facile delineare i punti focali del suo carattere. Si capisce subito che il poeta è una persona semplice, sensibile ed anche introversa, caratteristiche caratteriali comuni a molti dei poeti contemporanei (e non solo).

In ogni caso Pasquale Marino, con questa prima raccolta dimostra di avere buone cadenzialità artistiche e sicuramente in futuro la frustrazione e la decadenza del poeta saranno apprezzate da chi è appassionato di poetica futuristica.

Pasquale Tartaglia

Fourth season

Arriva il freddo,
arriva lento,
arriva...

Assistiamo alla fine del giorno ed all'inizio della notte,
la gelida notte invernale,
che ci accompagna per le vie innevate ed immacolate
dal
silenzio.

Ormai il sole è un dolcissimo ricordo dell'estate che
non c'è più.

Anime rivolte al buio esaltano la sua venuta,
giovani demoni prendono vita
nello spegnersi dei colori.

Danze macabre si accendono per le strade deserte e
silenziose,
danzano i venti nel loro dolce canto malinconico e
privo di versi.

Poesia senz'anima s'innalza nel grigio cielo d'inverno,
le sue urla parlano al tuonare maestoso,
reso imponente dall'eterna luce del lampo.

Dolci canti, per chi li saprà ascoltare,
che condurranno alla pace.

Addio d'amore

Salutiamo ciò che c'è stato donato,
salutiamo la nostra vita,
portiamo i nostri sogni laddove non esiste fine,
abbandoniamoci a qualcosa di stupendo,
accarezziamo le sue mani, ci sembrerà tutto meraviglioso.

Ma da cosa saremo salvati,
di cosa ci condannano?
Mostri di potere spingono i nostri desideri,
accolgono qualcosa di osceno per impedirci di amare.

A che serve piangere, a che serve amare se non si è amati.

Cosa, di questi canti, rompe il mio pensiero,
questa voce così dolce e silenziosa canta
la mia storia.

Canta dolce ninfa, perché il tuo silenzioso canto rompe le
porte dell'io,
spalanca il mio cuore, martire divino,
tu che hai la chiave di tutto, tu che accendi silenziose
candele della vita,
ma cosa di più nobile del tuo fuoco arde in me?
Dov'è la terra che c'è stata promessa,
dov'è il grande lago, sacre vesti ti circondano d'oro,
ma a noi quale oro, se non amore ci circonda con il
suo eterno e malinconico pianto.

Ma quale poesia riesce a colmare il nostro cuore di sole
parole.

Portami con te o dolce Dea,
voglio immergermi nel tuo silenzio,
voglio cantare le tue parole.
Ditemi dunque, oh dolce cuore, di chi vi siete innamorato,
chi è costei che vi ha rapito,
voglio sentire il suo profumo,
voglio accarezzare le sue labbra con petali di sogni,
sfiorare i suoi anelli d'amore che divinamente recitano la mia vita.

Siete voi dunque che restate,
siete voi che chiamando distruggete qualcosa che c'appartiene.

Datemi la gioia di sentire,
la forza per parlare,
chi siete voi che recitate le mie parole,
chi siete voi che rapite i sogni, impedendoci di amare altre persone.

Siete voi causa di tanta discordia,
rivelatevi a me,
voglio anch'io avere il vostro dono,
voglio anch'io possedere sogni altrui,
amatemi dunque ed io sarò la vostra fine,
la fine di tutti i vostri amori,
vi ruberò il cuore,
vi scalderei di desiderio.

Assassino di sogni,
sarò per voi l'unico da amare veramente.

Amate dunque, ora che potete,
ora che v'è concesso di farlo,
ora nessuno potrà più arginare i nostri sogni,
ora nessuno potrà più chiuderci in luoghi di tristezza
per
impossessarsi di ciò che c'appartiene.

Salutate le vostre anime,
non invidiate coloro che volano incontrastati,
perché il loro volo è solamente dolore.
Salutate dunque questo mondo,
unitevi a me nel mio malinconico addio d'amore.

Come uomini

Ci immergiamo in mari di preghiere,
pensiamo di raggiungere qualcosa che è già dentro di
noi.

Falli di pensiero ci appassiscono come foglie in au-
tunno,
amore e morte,
tutto ciò che pensiamo è racchiuso in queste parole.

Profondità immortali di pensieri,
distrutte da maghi folli,
che trovano la vita nel loro mondo di morte,
nutrendosi di piccoli fanciulli.

Immondi demoni di sofferenze,
portano glorie nel loro inferno,
largendo potere con sangue di puri.

Cosa resta nelle povere anime di questi flagelli
d'amore,
se non profonde ferite
inflitte con atroce follia?
Negli occhi hanno segnato
il loro tempo andato,
nel loro sguardo si legge solo morte,
felicitazioni orrende per poveri ingenui,
augurano la loro morte per la vittoria,
come uomini indossano giocattoli d'offesa,
come soldati giocano con vite altrui.

Soltanto il loro sogno di morte li fa apprendere,
soltanto il loro angoscioso compito
fa sì che muoiano con coraggio,
festeggiando la loro scomparsa dopo aver ucciso nobi-
li sogni,
di rivali,
che ignoravano la loro sete di sangue,
come macchine da guerra al servizio di folli coman-
danti,
come Uomini...

Come

Come la neve copre i pilastri della terra,
come la pioggia copre le vie della tristezza,
come la nebbia colma le sofferenze della vita,
come il sole apre le strade della ragione,
così la rabbia copre il mio cuore.

Ascolto con silenzio la pioggia,
che danza sulle ormai piene gronde di case,
logore da mille disfatte,
sorrido con angoscia
alle scintillanti canzoni che il cielo mi canta e
aspetto con ansia
che inizi la sinfonica musica degli uccelli,
che con melodia rivolgono il loro canto al cielo.

Sto fermo a guardare il silenzioso balletto della neve,
che, con i suoi meravigliosi passi,
ci culla in un fantastico mondo candido.

Osservo il grazioso manto nebbioso,
che, avvolto dal mistero,
ci regala strane gioie.

Assenti emozioni giocano con esso,
ideando false risa per assuefare la nostra anima.

D'improvviso,
un raggio luminoso cattura l'oscura fantasia
della notte,
come un guerriero,